

Risoluzioni per l'anno nuovo

Introduzione

Vi sono molti che, all'inizio dell'anno fanno delle risoluzioni, delle promesse per l'anno nuovo. Decidono che non faranno certe cose, che ne faranno delle altre, o che si comporteranno o non si comporteranno in un certo modo. Capita però che – spesso dopo pochi giorni – queste promesse vengono quasi del tutto infrante, non mantenute. Non voglio puntare il dito oggi contro nessuno in particolare. Quando si tratta di buone intenzioni che poi non vengono mantenute, anch'io sono colpevole come chiunque altro. C'è un detto che dice: "La strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni". Abbiamo tutti bisogno di andare oltre alle buone intenzioni. Dobbiamo fare precise risoluzioni, impegni da mantenere a tutti i costi.

L'inizio di un nuovo anno è un'opportunità preziosa per fare il punto della situazione a livello personale e risolversi di cambiare o di migliorare certi modelli di comportamento. Le buone abitudini possono essere inculcate, le cattive abitudini possono essere sradicate. Abbiamo bisogno di una forte volontà per fare la ferma risoluzione di perseverare in esse. Dove trovare, però, questa forza di volontà, questa fermezza, questa costanza? Qual è la sua origine, la motivazione di fondo che ci conserverà in essa? Per il cristiano essa può solo essere l'ubbidienza alla volontà di Dio.

Per il popolo di Dio l'ubbidienza è l'unica possibile motivazione della forza di volontà che ci permette di perseverare e mantenere queste risoluzioni. "Voglio essere ubbidiente a Dio", dice il cristiano, "in questo sta la mia vita". L'Apostolo dice: *"l'amore di Cristo ci costringe"* (2 Co. 5:14). E' l'ubbidienza che genera la nostra ferma risoluzione di mente. Il popolo di Dio dice, dopo aver conosciuto la volontà di Dio: *"Noi faremo tutto quello che il SIGNORE ha detto e ubbidiremo"* (Es. 24:7).

Diciamolo pure chiaramente: al Signore ...non è che piacciono tanto le persone indecise, insicure, incostanti, molli, che sempre tentennano, "tiepide". In Apocalisse dice: *"...perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente io ti vomiterò dalla mia bocca"* (Ap. 3:16). Dire "sì" da un angolo della bocca e "no" dall'altro non è il modo di procedere per ricevere le benedizioni di Dio (2 Co. 1:17-19; Mt. 5:37). Requisito di fondo dell'uomo o della donna di Dio è l'assoluta determinazione di portare avanti fino in fondo ciò che Dio vuole da noi.

Davide, nei Salmi, faceva regolarmente delle risoluzioni. *"Tu hai scrutato il mio cuore, l'hai visitato nella notte; mi hai provato e non hai trovato nulla; la mia bocca non va oltre il mio pensiero"* (Sl. 17:3). Davide, cioè, aveva un proponimento e lo realizzava. L'ubbidienza dovrebbe avere sempre una tale e ferma risoluzione di mente. All'inizio di un nuovo anno, quindi, che cosa ci risolviamo, ci proponiamo, di raggiungere e di coltivare?

Il testo biblico

Credo che non ci sia nelle Sacre Scritture miglior esempio di questo che il Salmo

101. Consideriamolo con attenzione ed impariamo dai precisi proponimenti che Davide si risolve di realizzare (16 in tutto!) affinché anche la nostra vita sia meglio conforme alla volontà di Dio.

(1) Canterò la bontà e la giustizia; a te, o SIGNORE, salmeggerò. (2) Avrò cura di camminare nell'integrità; quando verrai a me? (3) Camminerò con cuore integro, dentro la mia casa. (3) Non mi proporrò nessuna cosa malvagia; (4) detesto il comportamento dei perversi; non mi lascerò contagiare. Allontanerò da me il cuore perverso; (5) il malvagio non voglio conoscerlo. Sterminerò chi spara del suo prossimo in segreto; chi ha l'occhio altero e il cuore superbo non lo supporterò. (6) Avrò gli occhi sui fedeli del paese per tenerli vicini a me; chi cammina per una via irreprensibile sarà mio servitore. (7) Chi agisce con inganno non abiterà nella mia casa; chi dice menzogne non potrà restare davanti ai miei occhi. (8) Ogni mattina sterminerò tutti gli empi del paese per estirpare dalla città del SIGNORE tutti i malfattori.

Possiamo così dividere l'insegnamento del Salmo in due parti. La prima implica la risoluzione di odiare certe cose e di evitare determinate persone, la seconda implica risoluzioni su comportamenti da praticare e gente da coltivare.

I. Cose che quest'anno dovremo odiare

Potreste pensare che la cosa suona parecchio strana. Certamente un cristiano non dovrebbe odiare, eppure c'è una cosa che merita, da parte nostra, tutto l'odio possibile, che noi dobbiamo detestare al massimo grado: tutto ciò che infrange e contraddice la Legge di Dio (cfr. Sl. 139:21,22). Ci sono dunque delle cose che dobbiamo risolverci ad odiare. La prima cosa che dobbiamo risolverci ad odiare quest'anno è quelle che potremmo definire:

1. Attività o comportamenti "da Belial"

"Non mi proporrò nessuna cosa malvagia" (3 a), dice Davide. La parola ebraica tradotta con la "cosa malvagia" che Davide si propone di non averne a che fare è BELIAL, una parola carica di significato. Deriva dalla congiunzione di due parole ebraiche che significano "profitto negativo". Noi potremmo pensare a ciò che produce in banca "un conto in rosso", un bilancio di segno negativo, con un meno davanti, ciò che porta alla bancarotta, al fallimento, in questo caso bancarotta e fallimento morale. E' come se si dicesse: "Quest'anno cercherò di evitare il più possibile ogni transazione monetaria o attività avventata che mi potrebbe far rischiare il fallimento economico, l'andare nelle cifre rosse"! Nell'Antico Testamento le persone che erano coinvolte in attività moralmente fallimentari, erano spesso chiamati "figli di Belial"¹, tradotto nelle nostre bibbie come "uomini perversi" o scellerati, "gente iniqua". Essere "figlio di Belial" significava avere per padre l'iniquità. BELIAL è sinonimo di gratuita

¹"che uomini perversi sono usciti di mezzo a te e hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: "Andiamo a servire altri dèi", che voi non avete mai conosciuto" (De. 13:13); "Mentre stavano rallegrandosi, ecco alcuni uomini della città, gente perversa, circondarono la casa, picchiando alla porta, e dissero al vecchio padrone di casa: «Fa' uscire quell'uomo che è entrato in casa tua, perché lo vogliamo conoscere!»" (Gd. 19:22).

ribellione, soprattutto ribellione contro Dio e le Sue leggi. Nel Nuovo Testamento BELIAL o BELIAR è sinonimo di Satana, il principe degli angeli decaduti. *“Quale accordo [vi può essere] fra Cristo e Beliar?”*. Risposta: assolutamente nessuno! Davide, il cui Signore è Cristo (Sl. 110:1; Mt. 22:41-45) dice che suo preciso intendimento non avere nulla a che fare con tutto ciò che può essere BELIAL. BELIAL è l'illegalità, l'ingiustizia personificata. Egli si risolve di evitare tutto ciò che può essere connesso con palese iniquità. Questo non implica solo non avere assolutamente a che fare con “i figli di Belial”, il non essere loro amico, ma implica anche i libri che leggiamo, i film che guardiamo, i luoghi che frequentiamo e persino certe aspirazioni che coltiviamo. *“Non mi proporrò nessuna cosa contraria alla volontà di Dio”*. Tutto ciò che va contro la volontà di Dio io lo odierò con tutte le mie forze! Ma vi è anche una seconda cosa che dobbiamo proporci di odiare quest'anno:

2. Qualunque cosa connessa all'apostasia

“...detesto il comportamento dei perversi; non mi lascerò contagiare” (3 b,c), detesto lett. *“i fatti degli sviati”* (Diod.), *“io detesto il comportamento di quelli che si sviano”* (ND). Questo non significa che dovremmo di fatto odiare coloro che rinnegano la fede in Cristo o che vanno in una direzione diversa dalla nostra. Significa odiare quello che fanno, il loro sviamento, la loro “devianza”. Nel Nuovo Testamento “sviare dalla fede”, “decadere dalla fede” è conosciuto come APOSTASIA (2 Ts. 2:3). Nel vero cristiano ci deve essere odio ed avversione per tutto ciò che mira a disprezzare e contraddire la fede biblica, a metterla in questione, a contestarla, tutti quei ragionamenti più o meno sottili (sotto qualunque guisa si presentino) atti a minare la vera fede, tutti quei diabolici stratagemmi tesi a pregiudicarne l'integrità. Dovremmo essere in grado di smascherare l'apostasia, comprendere come essa possa avvenire e ciò che ad essa potenzialmente tende. La cultura moderna – sotto le apparenze dello scientismo – insinua nella mente della gente dubbi ed insicurezze sulla validità del messaggio della Bibbia, soprattutto attraverso i mass-media. Ecco quindi la risoluzione: *“Non me ne lascerò contagiare”!* La terza cosa che dobbiamo risolverci quest'anno ad odiare è:

3. La perversione in tutte le sue forme

“Allontanerò da me il cuore perverso” (4 a). La parola ebraica qui tradotta con “perverso” significa qualcosa di storto, contorto, stravolto, frainteso, alterato. Non si riferisce solo alla perversione sessuale, ma ad ogni distorsione di ciò che è buono e giusto. E' la ribelle ostinazione che oscura, confonde e perverte il bene. La Bibbia dice: *“Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!”* (Is. 5:20). Oggi ci troviamo spesso di fronte alla perversione della spiritualità, alla perversione della religione, alla perversione del cristianesimo, alla perversione della moralità biblica. Vi sono coloro che con ingegnosi ragionamenti fanno dire alla Bibbia l'esatto contrario di quello che afferma. Perversione della spiritualità è, per esempio, tutto ciò che oggi ha a che fare con la rinascita della magia e del paganesimo. Non per nulla Samuele dice: *“infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dèi domestici. Poiché tu hai rigettato la parola del SIGNORE, anch'egli ti rigetta come re”* (1 Sa. 15:23). La nostra risolu-

zione per il 2002, quindi, è che non trovi spazio nella nostra vita una mentalità perversa, distorta, ribelle, contorta, perché questo sarebbe come indulgere nella stregoneria!

Il comportamento del tipo di BELIAL, le opere dell'apostasia e la perversione in tutte le sue forme. Queste tre risoluzioni, contenute nei versetti 3 e 4 sono riassunte in una risoluzione comprensiva all'inizio del v. 5 *"il malvagio non voglio conoscerlo"*. Io non voglio avere a che fare con ciò che non è conforme alla volontà di Dio e che la contraddice ed avversa. L'Apostolo dice: *"astenetevi da ogni specie di male"* (1 Ts. 5:22), persino ciò che ha l'apparenza di male: questo non deve avere alcuno spazio in me.

II. Gente da evitare quest'anno

Quest'anno siamo chiamati non solo a risolverci di odiare delle cose, ma anche ad evitare "come la peste" determinate persone! Una delle persone da evitare a tutti i costi è:

1. Il sig. Maldicente

"Sterminerò chi parla del suo prossimo in segreto" (5 a). Nella Bibbia il rendere falsa testimonianza, accusare falsamente qualcuno è espressamente proibito (Es. 20:16; De. 5:20; Es. 23:1; Le. 19:16 a). Essere una simile persona significa porsi automaticamente al di fuori del favore di Dio (Sl. 15:1;3) e certamente persone così non debbono occupare posti di responsabilità nella chiesa (le persone *"doppie nel parlare"* di 1 Ti. 3:8). La persona che parla alle spalle del prossimo, il pettegolo malefico, è una persona molto pericolosa e distruttiva: il pettegolezzo è una malattia endemica non solo nella società, ma anche nella chiesa, di cui può pregiudicare la vita, l'opera e la testimonianza. Che pace quando finalmente se n'è andato l'uomo contenzioso! Dice la Scrittura: *"Quando manca la legna, il fuoco si spegne; e quando non c'è maldicente cessano le contese"* (Pr. 26:20). Molte comunità cristiane sono state distrutte dalla maldicenza. I maldicenti sono gli emissari perfetti di Satana. Dobbiamo isolare ed evitare con cura coloro che amano la maldicenza, il pettegolezzo, le chiacchiere, le malignità, le calunnie. Una seconda persona da evitare quest'anno è:

2. Il sig. Presunzione

"...chi ha l'occhio altero... non lo sopporterò" (5 b). Questo personaggio ed il prossimo, il sig. Vanità sono due faccie della stessa medaglia: la realtà interiore e l'aspetto esteriore. Non dovremmo coltivare amicizia con coloro che hanno un'opinione un po' troppo alta di sé stessi, coloro che camminano con il naso per aria e che pensano di essere chissà chi. ...pensano di essere: in realtà non sono. La Bibbia dice molto su tali persone, ad es. *"Lo sguardo altero dell'uomo sarà umiliato, e l'orgoglio di ognuno sarà abbassato; il SIGNORE solo sarà esaltato in quei giorni"* (Is. 2:11). *"Il saggio non si glori della sua saggezza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza"* (Gr. 9:23,24). Questo tipo di persone non devono essere sopportate, tollerate.

3. Il sig. Vanità

Dice Davide: *“il cuore superbo non lo sopporterò”* (5 b). Lo chiamiamo così perché il centro della sua vita è la vanità, la presunzione, essere dei “palloni gonfiati”. La parola “vanità” si trova ripetutamente nel famoso testo biblico di Ecclesiaste, trenta volte attraverso quel libro. Significa “vapore”, “nulla”, uno sbuffo di aria inconsistente. La persona con cuore superbo è vuota. Notate che Davide fa risoluzione di non tollerare il sig. Presunzione ed il sig. Vanità. Non ha tempo per loro, e né permette loro di sprecare il suo tempo. Tali persone ci fanno effettivamente perdere tempo. La quarta persona da evitare quest'anno è:

4. Il sig. Ingannatore

“Chi agisce con inganno non abiterà nella mia casa” (7 a). Ecco una risoluzione dalle vaste implicazioni. Non dobbiamo coltivare rapporti con chi ama ingannare. Davide dice che tali persone non abiteranno in casa sua, non saranno nella cerchia dei suoi amici, non staranno in sua compagnia. L'apostolo Giovanni dice: *“Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo, i quali non riconoscono pubblicamente che Gesù Cristo è venuto in carne. Quello è il seduttore e l'anticristo”* (2 Gv. 7). Specificatamente l'apostolo dice che vi sono alcuni che si presentano come maestri, ma che in realtà non insegnano rettamente la verità. Secondo la Bibbia non dovremmo neanche salutarli! *“Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non ricevetelo in casa e non salutatelo”* (2 Gv. 10). I falsi maestri sono ingannatori. Non dovrebbero trovare posto nelle nostre chiese, nelle nostre case, nella nostra vita, e se non abbandonano le nostre chiese, allora siamo noi a dovere lasciare loro. La quinta persona da evitare quest'anno è:

5. Il sig. Mendace

“...chi dice menzogne non potrà restare davanti ai miei occhi” (7 b). Davide non solo è risoluto ad escludere gli ingannatori dalla sfera della sua vita, ma anche i bugiardi incalliti. Gente dalla mentalità distruttiva e stili di vita pericolosi non devono essere inclusi fra i propri conoscenti, amici, impiegati...

Ora, se noi dovessimo concentrare in una sola persona tutte le cose e le persone che noi dovremmo odiare ed evitare il più possibile, ne risulterebbe l'immagine stessa di Satana: un comportamento da Belial, opere di apostasia, perversione di pensiero e d'azione, pratica espressa del male, calunnia, arroganza, orgoglio, inganno, bugie... Che cosa dice Giacomo? *“Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi”* (Gm. 3;7). Risolversi di odiare quei comportamenti e di evitare quelle persone, significa resistere a Satana. Tutto ciò sta al cuore stesso del nostro combattimento spirituale. Non dovrebbero solo essere risoluzioni per un nuovo anno, ma per sempre.

III. Un comportamento da praticare quest'anno

Fin ora abbiamo parlato di risoluzioni in negativo, ma il Salmo ha anche risoluzioni in positivo: cose che dobbiamo risolverci di praticare e persone che dobbiamo risolverci di frequentare quest'anno. Il primo comportamento positivo è:

1. La pratica del culto

“Canterò la bontà e la giustizia; a te, o SIGNORE, salmeggerò” (1). Questo non è tanto qualcosa da “fare” una volta o due la settimana. E’ tutto un modo d’essere, una mentalità di fondo. La preghiera, l’adorazione di Dio, l’ascolto della Sua Parola, deve per noi essere pratica costante: *“La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l’impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali”* (Cl. 3:16); *“siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore; ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo;”* (Ef. 5:18-20). Tutto questo forma la base di un’eccellente risoluzione. Coltivare un rapporto vivo con Dio, fatto di lode, di adorazione e di ascolto attento, è molto più che conoscere la Bibbia e le sue dottrine, per quanto importante sia. Un altro comportamento che dobbiamo risolverci quest’anno di praticare è:

2. Sapienza

“Avrò cura di camminare nell’integrità” (2), *Io m’applicherò a seguire la via perfetta*” (2 Riv.). Qui si tratta di una sapienza particolare. E’ la saggezza della persona sagace e riflessiva, prudente e circospetta. Significa essere tanto saggio che la stessa propria vita contiene lezioni pure per altri. Davide lo vuole fare in modo diligente, perfetto. L’Apostolo dice: *“Guardate dunque con diligenza a come vi comportate; non da stolti, ma da saggi, recuperando il tempo perché i giorni sono malvagi”* (Ef. 5:15,16). Il fatto che “i giorni siano malvagi”, pericolosi, rende questa qualità ancora più importante. In tempi così dobbiamo avere molto spirito di discernimento, e così è il nostro tempo. Un altro comportamento che dobbiamo praticare quest’anno è:

3. Una coscienza limpida

“Camminerò con cuore integro, dentro la mia casa” (3). Non raggiungeremo mai la perfezione in questa vita, ma se abbiamo la perfetta legge di Dio come punto di riferimento del cammino della nostra vita, questo significherà “camminare con cuore integro”. Forse quel “camminerò ... dentro la mia casa” significa il nostro comportamento anche quando gli altri non ci guardano e giudicano. L’integrità, infatti, deve essere obiettivo costante della nostra vita privata e pubblica, qualcosa che facciamo sempre, non solo quando siamo osservati.

4. Coraggiosa apologetica e denuncia

“Ogni mattina sterminerò tutti gli empi del paese per estirpare dalla città del SIGNORE tutti i malfattori” (8). Davide si propone qui di essere attivamente impegnato a difendere la verità ed a smascherare l’errore e i fautori dell’errore. Il nostro combattimento, infatti, non deve essere solo di difesa, ma anche di attacco, non solo passivo, ma anche attivo. Le espressioni del Salmo sono forti: “sterminare e estirpare tutti i malfattori”. Qui non si propone di agire come fanno gli zeloti, i mussulmani radicali che vogliono colpire ciò che per loro è malvagio con la forza della violenta azione terroristica. Questo sarebbe impensabile per un vero cristiano. La Parola di Dio di-

ce: *“In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo”* (2 Co. 10:3-5). Questa lotta si muove a livello di idee, di dialettica. Ciò che dobbiamo combattere sono i ragionamenti distorti, fallaci e menzogneri, rispetto alla Parola di Dio, che anche oggi ci vengono propinati in ogni dove. Quando Davide dice: *“Ogni mattina sterminerò tutti gli empi del paese per estirpare dalla città del SIGNORE tutti i malfattori”* (8), possiamo applicare questo al nostro combattimento spirituale contro coloro che si oppongono alla parola della verità e contro coloro che si sono infiltrati nel popolo di Dio. La “città del Signore” è la chiesa di Cristo (Ga. 4:26; Eb. 12:22). Questa risoluzione la possiamo applicare all'azione dell'apologetica cristiana e lo smascheramento di coloro che non hanno né luogo e diritto di essere parte della città di Dio, la Chiesa.

IV. La gente che dobbiamo risolverci di coltivare

Vi sono due tipi di persone che dobbiamo risolverci di coltivare in questo nuovo anno. Il primo è:

1. Coloro che sono costanti nella fede

“Avrò gli occhi sui fedeli del paese per tenerli vicini a me” (6). Spesso il popolo di Dio ha per amici gente discutibile. Ci si compiace di circondarsi spesso di gente superficiale, immatura, priva di fede, e poi ci si domanda perché la nostra vita spirituale si impoverisca! Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei, dice un proverbio. L'Apostolo dice: *“Non v'ingannate: «Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi»”* (1 Co. 15:33): le buone compagnie spezzano le cattive abitudini e ne promuovono di buone. Non c'è modo migliore per fare resistenza al diavolo che essere costanti nella fede. Pietro dice: *“Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo”* (1 Pi. 5:8,9). Per questo: *“Avrò gli occhi sui fedeli del paese per tenerli vicini a me”* (6). Il secondo tipo di persone che siamo chiamati a coltivare è:

2. Coloro che seguono le vie di Dio

“chi cammina per una via irreprensibile sarà mio servitore” (6). “Camminare per una via irreprensibile” significa camminare nella via di Dio. Davide aveva risolto di circondarsi, nella sua corte regale, di coloro che seguivano le vie di Dio, la comunità di coloro che sono fedeli al Signore: non importa quanto pochi siano. Un altro Salmo dice: *“quanto ai santi che son sulla terra, essi sono la gente onorata in cui ripongo tutto il mio affetto”* (Sl. 16:3). Ovviamente, se uno si circonda di coloro che sono fedeli alle vie del Signore, ne conseguirà naturalmente che questo sarà vero anche per noi. Non vi potrebbe essere migliore risoluzione per l'anno nuovo che essere fedeli nelle vie del Signore.

Conclusione

In questo piccolo ma grande Salmo vi è un grido che proviene dal profondo del cuore di Davide: *“quando verrai a me?”* (2 b). Davide conosce molto bene il segreto che Dio dimora riccamente con coloro che hanno cura di *“camminare nell'integrità”* (2 a). Ecco perché può chiedere di tutto cuore: *“Quando verrai a me?”*. E' assolutamente vero, credetemi, che Dio *“viene”* con potenza a coloro che fanno la ferma risoluzione di mantenere queste promesse. Raccogliamo così tutte queste risoluzioni in un'unica lista e che il Signore ci dia di saperle mantenere.

RISOLUZIONI PER L'ANNO NUOVO

1. Non avrò nulla a che fare con ciò che anche solo lontanamente potrebbe essere considerato un *“comportamento da Belial”* (ribellione sfrenata).

2) Non avrò nulla a che fare con alcunché sia macchiato di apostasia.

3) Non avrò nulla a che fare con alcunché sia perversamente in opposizione alla legge di Dio, neanche con ciò che possa semplicemente apparire essere un male.

4) Eviterò come la peste i maldicenti e i calunniatori.

5) Non passerò neanche un solo attimo in compagnia di gente vuota e di coloro che si ritengono saggi ai loro occhi.

6) Eviterò assolutamente persone ingannevoli e mendaci.

7) Renderò sempre a Dio il culto che Gli è dovuto cercando con Lui la comunione della preghiera, del canto e dell'ascolto della Sua Parola.

8) Mi comporterò in modo saggio, con discernimento, nel modo più irreprensibile possibile.

9) Camminerò in casa mia con la coscienza pulita, purificata dal peccato attraverso un ravvedimento continuo.

10) Difenderò con coraggio la verità biblica smascherando gli infiltrati nella chiesa.

11) Coltiverò rapporti con uomini e donne che IO SO essere fedeli e devoti a Dio.

(Paolo Castellina, sabato 5 gennaio 2002. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società Biblica di Ginevra, 1994).

Culto:

Testi biblici: (1) Salmo 146, (2) Proverbi 1, (3) 2 Timoteo 2:14-3:9

Inni: (1) 50 – A Dio sia la gloria, (2) 171 – Padre d'amore, (3) 203 – Vieni e rivelami, (4) 267 – Del mondo la sapienza.